

Luce 8/5/13

95

Gorla Maggiore

San Vitale ha più di mille anni

Da oltre un millennio la festa di San Vitale ricorre alle prime domeniche di Maggio e la Chiesetta posta sul ciglio della Valle Olona a protezione della popolazione della Valle che la venera, rispetta un'antica tradizione. Ha visto come sempre, malgrado il maltempo, un forte stuolo di famiglie coi loro bimbi, visitare per una preghiera di protezione il piccolo santuario.

Importanti documenti da poco trovati alla luce dall'Archivio della Cura Arcivescovile di Milano (Libro XXIII) Visite Pastorali della Pieve di Olgiate Olona - Busto Arsizio, ci hanno confermato l'importanza un tempo della piccola Cappella, retta da un Chiericato.

Se all'inizio la Chiesetta

era posta sotto il patrocinio del Monastero di Sant' Ambrogio di Milano, non sappiamo ancora quando sia stato fondato il Chiericato, che nel 1568 aveva in carica da Don Gio Giacomo Arrigone, prete di Novara (ma proveniente da Milano) con una dotazione di beni di grande importanza, usati per il sostentamento dello stesso Cappellano e per i disegni dell'edificio sacro.

Ben 214 pertiche di terreni siti nelle immediate vicinanze le erano di pertinenza, e, trattavasi di terreni a campi ed a vigne chiamati il Ronco, il Campo di San Vitale, il Campo della Crocetta, il Bosco della Costa, il Bosco della Bicunda (!). Si può affermare che la dotazione non era di molto infe-

riore a quella della Chiesa Parrocchiale e la resa del reddito in natura era di ben 23 Moggia di Segale e 22 moggia di Miglio (per il pane di misura), oltre a 18 brente di buon vino (che in quei tempi era prodotto pregiato) che davano un totale di q.li 66 di cereali e litri 1400 di vino circa.

Il visitatore Apostolico della Curia di Gorla Maggiore nel 1568, in quel tempo non trovò di gradimento la tenuta dell'antica Chiesetta e segnalò notevoli manchevolezze all'altare, all'icona della Madonna, al campanile richiedendo interventi risanatori.

Lo stesso Chierico Don Gio Giacomo Arrigone fu quindi abbligato, su parere del Cardinale Carlo Borromeo alla sistemazione del tempio, ma probabilmente non giungendo questi alle necessarie riparazioni, il grande Presule fu costretto a prendere provvedimenti, tanto da ridurre il Cappellano al solo servizio di Chierico nella Parrocchiale di Gorla Maggiore, disponendo altresì il sequestro di tutte le rendite sui terreni in dotazione e l'uso di questi a beneficio della Chiesa Parrocchiale.

La chiesetta venne però ripristinata nel 1617, adattandola ai temi del Concilio su disposizioni della Curia Arcivescovile, ed il Chiericato non ebbe più seguito.

La sola notizia che si è avuta nel corso dei secoli seguenti è che il fittabile di Sant' Ambrogio pagava il giorno di San Vitale e Valeria (festività celebrate la 1^a di maggio) lire sette al Parroco, per la celebrazione della Santa Messa solenne.

La tradizione di Venerazione continua e l'afflusso dei fedeli non macò mai.

Giunsero da tutti i paesi della Valle e testimoniarono la loro fede dotando la Chiesetta di ricordi, che purtroppo l'ingiuria del tempo fece scomparire.

È un tempio che va giustamente valorizzato, come è nelle intenzioni del nostro Rev. Parroco Don Franco Colombo, che vuole nel mese di maggio — mese della Madonna — portare al venerdì sera la polazione in preghiera.

L.C.

ANNIVERSARI DEI MATRIMONI

L'iniziativa degli scorsi anni sta diventando ormai una consuetudine. Si terrà la festa dei matrimoni e numerose copie vedranno riempire colla loro presenza e quella dei loro familiari la Parrocchiale per testimoniare la loro fede nel sacro vincolo. Saranno pure loro festeggiati dalla Comunità, nel ritrovo dell'Agorà, per testimoniare del bene che trasmettono a tutti noi.

L.C.

169

Spedizibiltà di san...
Data 5/2/20